

Aeroporti, sul Galilei investimenti concreti ed enti compatti

Sono le carte che la città gioca negli equilibri con Firenze
Con Regione e Corporacion punto d'incontro sui treni veloci

di Francesco Loi

► PISA

C'è chi parla di disgelo. «Forse è presto, ma la battaglia degli aeroporti potrebbe essere in effetti arrivata alla fase 2», dice un arguto (e introdotto) osservatore di cose pisane. Dalla battaglia in campo aperto al tentativo di ottenere il massimo vantaggio - a scenario ormai disegnato - ovviamente con ogni attore in scena per la propria parte. Così viene letto l'incontro di martedì mattina al Galilei tra il governatore Enrico Rossi, il sindaco Marco Filippeschi, il presidente di Corporacion America Italia Roberto Naldi e l'ad della Sat Gina Giani. Prima di questo summit, e dopo le roventi polemiche legate all'Opd di Corporacion su Sat appoggiata dalla Regione, Rossi e Filippeschi si erano parlati il minimo indispensabile. Già questo basterebbe per definire l'incontro del Galilei una (possibile) svolta. Convenienze comuni, l'esigenza di rapporti e responsabilità istituzionali, il fatto che per entrambi fare i conti con il premier Renzi (fiorentino) è inevitabile. Trovare una sintesi, anche dopo le scintille più forti, è un'arte della politica.

Al tavolo, lo stesso tavolo, anche Naldi. Al presidente di Corporacion America per l'Italia va dato atto che sta cercando in tutti i modi di convincere che Pisa, dall'avvento della sua società e dalla fusione tra scali, non ha niente da temere. E che il suo ruolo, nel sistema aeroportuale, resterà determinante. Di sicuro Naldi sa vedere oltre i segnali che da Pisa arrivano. Uno lo ha mandato il presidente della Camera di Commercio, Pierfrancesco

Pacini, ribadendo che le azioni Sat in possesso del suo ente non sono per ora in vendita. Dopo la fuoriuscita della Regione, il patto di sindacato degli enti locali non esiste più. Ma complessivamente in mano a Comune, Provincia, Camera di Commercio e Fondazione Pisa c'è un pacchetto di azioni (34% circa) che dà loro il potere di veto sulla fusione tra Sat e Adf. Magari al momento di decidere non sarà così. Intanto però il peso locale, negli equilibri con Corporacion, resta significativo. «Sulle azioni ogni discorso è prematuro, si deve ragionare su documenti reali come un piano industriale o un progetto di fusione», è la posizione di Claudio Pugelli, presidente della Fondazione Pisa.

Corporacion non può poi dimenticare che ha speso 75 milioni di euro per avere la maggioranza di Sat, ma che lo sviluppo del Galilei è stato pianificato da anni e che procede in autofinanziamento. Ben diversa la realtà di Peretola, dove per lo sviluppo servono 50 milioni dello Sblocca Italia, altri finanziamenti europei da definire e forse dei bond, come ha detto il presidente di Adf, Marco Carrai. Quelle del Galilei sono certezze, così come i

160 milioni di investimenti in corso, compreso il People Mover. Entro marzo dovrebbero essere conclusi i lavori per il prolungamento della pista principale (350 metri oltre i 3mila attuali). I 18 milioni per questo intervento comprendono il raccordo tra pista principale e secondaria per consentire l'anticipo del decollo verso la città mitigando l'impatto acustico. È stata poi decisa nei giorni scorsi, con l'ok di Corporacion, l'accelerazione della progettazione per l'ampliamento del terminal passeggeri (6 milioni), pronto in due anni.

Dunque, sul tavolo Pisa mette alcuni punti fermi cercando di farli valere. E in cambio, oltre alle rassicurazioni di Naldi su un privato che non spende 75 milioni di euro per farsi un dispetto, cosa può esserci? I collegamenti ferroviari veloci (35 minuti) tra Pisa e Firenze. Un progetto che torna da un passato recente: per realizzarlo lo Stato dovrà aiutare anche la costa e non solo il capoluogo. Negli uffici della Sat, l'idea ha trovato tutti d'accordo. Se sia l'inizio della fine (della battaglia) si vedrà.

REPRODUZIONE RISERVATA

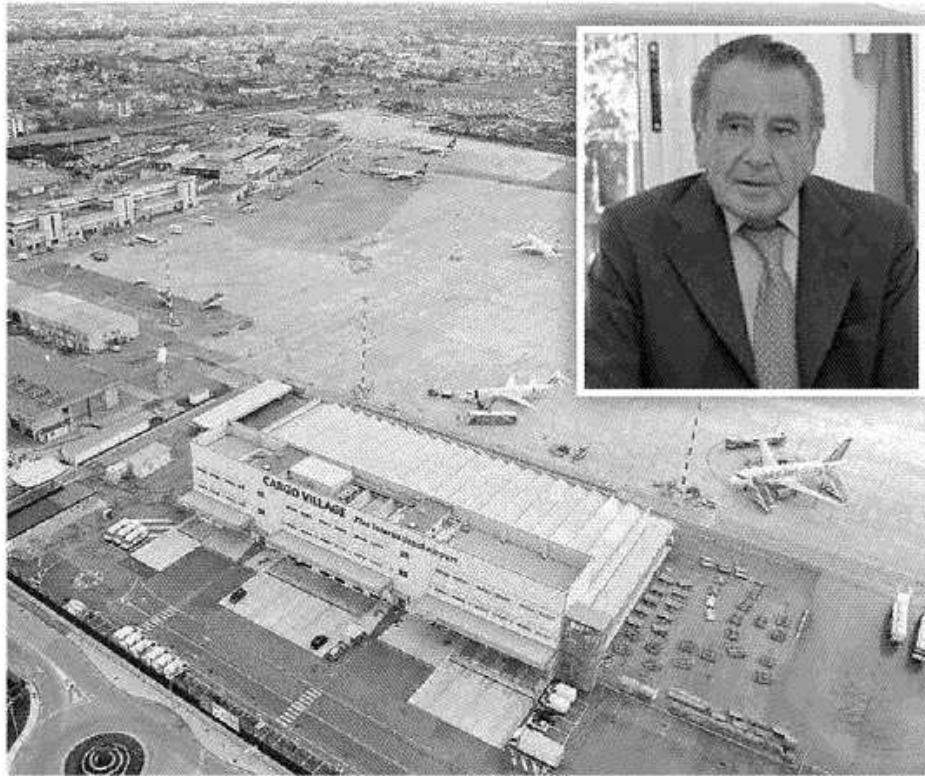


Data:
giovedì 02.10.2014

IL TIRRENO

PISA

Estratto da Pagina:
III



L'aeroporto Galilei e nel riquadro Eduardo Eurnekian (Corporacion America)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.